



"Cristo si è fatto pane
e ci ha lasciato il segno del pane
perchè ognuno di noi
possa diventare pane per qualcuno,
un pezzo di pane
che sappia di buono
per le persone che ama"

Ermes Ronchi

Viene da lontano quella benedizione che abbiamo ascoltato dalla prima lettura, viene dal cammino dell'Esodo, dall'esperienza lunga e faticosa, sofferta e insieme bellissima dell'Esodo, e porta il sigillo della benedizione di Dio. Stasera ascoltandola credo che diventi anche facile e immediato dire con quanto tempo abbiamo camminato, lungo questi giorni di un anno, con quanta gente abbiamo camminato. E udire queste parole con forza, il testo antico ci dice sulla strada c'era anche il Signore e la sua benedizione, ecco è bello renderti grazie, Signore, magari non ce ne siamo sempre accorti, magari non abbiamo avuto il tempo di pensarci, comunque stasera ci viene detto ed è vero che tu continui a camminare con la tua gente, lungo l'esodo di oggi, lungo le strade e la storia di oggi, e continua a darci la tua benedizione, Signore, si cammina più sereni. Rimarrà la fatica del vivere, con le sue scelte, con le sue responsabilità, ma ci fa bene sapere che ci sei, Signore, e ci accompagni, con la tua benedizione. Quando invece ascoltavamo quel testo, inno, vero e proprio inno, forse una preghiera di lode e di celebrazione a Cristo Signore, nato nel cuore delle giovanissime comunità cristiane che avevano cominciato a camminare dopo la pasqua di Gesù, beh, ci diventa in una serata come questa, occasione per pensare ad un bagaglio che abbiamo trovato e che abbiamo portato lungo l'anno, fatto magari anche di fatica, di prova, di sofferenza, fatto anche di gioia, di speranza, di interiore serenità fatto di vita, e stasera questo te lo vorremmo dire con gratitudine, Signore, perché non ci era dovuto, non potevamo pretendere, è dono assolutamente gratuito. Però una cosa di questo testo ci colpisce, va dritta al cuore, che tu le provi le hai anche volute, da ricco che eri, ti sei fatto povero per noi, hai preso su di te la nostra fragilità, tu questo lo hai voluto, lo hai scelto, Signore, e questo ci mette nel cuore una di quelle parole che non deludono mai nella vita, costituiscono la speranza più vera, il riferimento che ha la solidità della roccia, ti sei fatto solidale, ti sei messo accanto, e assumendo la nostra condizione fragile, più compagno di viaggio così, come potevamo pretenderti. E come ci fa bene sapere che tu quest'anno sei stato così e da domani continuerai ad esserlo, perché quella scelta di fari come noi non è stata scelta di stagione, è stata scelta di sempre, ha il sigillo della fedeltà, accompagna i nostri giorni, fa da traccia per i nostri cammini. Da ultimo questo brano di vangelo, probabilmente domani quando celebriamo queste stesse pagine ci diranno anche risonanze diverse, ma stasera è stasera, è il trentuno, non solo perché c'è un cenone, ma perché è l'ultima eucarestia che facciamo insieme, perché abbiamo alle spalle un anno, allora c'è una risonanza diversa, io solo questo sottolineo: "Gli fu messo nome Gesù", quanti nomi ci hanno accompagnato lungo l'anno, e magari qualcuno nuovo, inatteso, sorprendentemente entrato nella vita e in maniera forte, quanti nomi! E stasera ci piace sentirli e risentirli con un desiderio di affidarteli, Signore, proprio ad uno ad uno, nomi cari, nomi amici, nomi nella prova, nomi che hanno vissuto momenti e sofferenze di passaggi gravi, di perdita, quasi qualche volta di tragedia, questi nomi ci riempiono una vita, perché il nome vuol dire un volto, vuol dire una storia, vuol dire una casa, vuol dire qualcosa di assolutamente profondo. Bene, mentre tutto questo ci viene inesorabilmente a galla stasera, e lo sentiamo dentro la nostra preghiera, come ci risuona bello quel "Gli fu messo nome Gesù", ecco questo nome, Signore, noi

non lo vogliamo perdere, questo nome, il tuo nome, Signore, noi lo portiamo dentro e abbiamo la gioia di dirlo, e abbiamo la gioia di pregare così, tu ti chiami così. Ecco, un anno finisce così, con gli auguri, con la festa, perché anche con questi simboli, con queste parole, con queste consegne, e allora ti viene di guardare con fiducia alla strada che ci attende.

31.12.2011

OTTAVA del NATALE DEL SIGNORE

Circoncisione del Signore - Solennità

Lettura

Lettura del libro dei Numeri 6, 22-27

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore / e ti custodisca. / Il Signore faccia risplendere per te il suo volto / e ti faccia grazia. / Il Signore rivolga a te il suo volto / e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Salmo

Sal 66 (67)

® *Dio ci benedica con la luce del suo volto.*

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. ®

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,

governi le nazioni sulla terra. ®

Ti lodino i popoli, o Dio,

ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,

e lo temano tutti i confini della terra. ®

Epistola

Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2, 5-11

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: / egli, pur essendo nella condizione di Dio, / non ritenne un privilegio / l'essere come Dio, / ma svuotò se stesso / assumendo una condizione di servo, / diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, / umiliò se stesso / facendosi obbediente fino alla morte / e a una morte di croce. / Per questo Dio lo esaltò / e gli donò il nome / che è al di sopra di ogni nome, / perché nel nome di Gesù / ogni ginocchio si pieghi / nei cieli, sulla terra e sotto terra, / e ogni lingua proclami: / «Gesù Cristo è Signore!», / a gloria di Dio Padre.

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Luca 2, 18-21

In quel tempo. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Carmelo di Concenedo, 31 dicembre 2011